

Export in Ucraina, per il 2023 stop alle rate dei finanziamenti Simest

L'aiuto per le imprese con fatturato derivante da esportazione diretta verso Ucraina, Russia e/o Bielorussia, pari ad almeno il 20% del totale

DI BRUNO PAGAMICI

Prorogata fino a tutto il 2023 la moratoria dei pagamenti delle rate dei finanziamenti concessi dal Fondo Simest alle imprese esportatrici colpite dalla crisi ucraina. E per quelle penalizzate dai rincari degli approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia i rubinetti delle linee di credito agevolate messe a disposizione sempre dal Fondo 394/81 saranno ancora aperti fino a fine anno. Sono questi gli interventi che il legislatore del decreto Milleproroghe (d.l. 198/2022) ha previsto a sostegno delle imprese impegnate sui mercati internazionali. In particolare, confermate fino al 31 dicembre 2023 le misure per le imprese colpite dalla crisi in Ucraina di cui all'art. 5-ter del d.l. 14/2022 (sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti) e di cui all'art. 29 del d.l. 50/2022 (finanziamenti agevolati alle imprese danneggiate dai rincari degli approvvigionamenti). Entrambi gli interventi di sostegno all'export prevedono un cofinanziamento a fondo perduto non superiore al 40% dell'intervento agevolativo complessivo ma per essere attuativi devono ottenere il placet dalla Commissione Ue.

Moratoria - L'intervento agevolativo già previsto dall'art. 5-ter del d.l. 14/2022 è rivolto alle imprese, colpite dalla crisi a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, che hanno realizzato, negli ultimi 3 bilanci depositati, un fatturato medio, derivante da operazioni di esportazione diretta verso l'Ucraina e/o la Federazione Russa e/o la Bielorussia, pari ad almeno il 20% del fatturato medio aziendale totale. L'art. 5-ter, al comma 2, stabilisce poi che per i finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo 394/81, anche in favore delle filiali operative o partecipate dirette in Ucraina, Federa-

zione Russa o Bielorussia, può essere disposta una sospensione fino a 12 mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno 2022 (disposizione che il Milleproroghe duplicherà anche per il 2023), con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente. Si ricorda che i finanziamenti Simest a suo tempo concessi, le cui rate sono state sospese nel 2022, erano finalizzati a sostenere le imprese colpite dalla crisi in quanto esportatrici dirette verso i predetti territori dell'Est europa, con la conseguente perdita di fatturato e relativo perturbamento dei flussi commerciali. Il sostegno finanziario era pertanto diretto al recupero di quote del

fatturato estero perso e all'individuazione di nuovi mercati alternativi per mantenere e salvaguardare la propria competitività sui mercati internazionali. A tale riguardo sono state agevolate le seguenti spese: realizzazione di investimenti produttivi, anche in Italia, tra cui acquisto di macchinari, tecnologie hardware e software e digitali in genere; realizzazione di una nuova struttura commerciale anche temporanea o potenziamento di una struttura esistente in un Paese estero alternativo a Ucraina, Federazione Russa e/o Bielorussia (es. ufficio, negozio, corner, showroom); consulenze e studi volti all'individuazione di mercati esteri alternativi ai predetti Paesi dell'Est o al potenziamento della presenza su mercati esteri alternativi; spese promozionali e per eventi internazionali in Italia e all'estero finalizzati all'individuazione di mercati esteri alternativi; certificazioni e/o omologazioni di prodotto, registrazione di marchi, brevetti, ecc., in mercati esteri individuati alternativi. Era vietata la delocalizzazione di una attività produttiva dell'impresa beneficiaria da un altro paese Ue.

Finanziamenti agevolati - I finanziamenti agevolati previsti dall'art. 29 del d.l. 50/2022 è rivolto alle imprese esportatrici colpite dalla crisi in corso, che hanno subito comprovati impatti negativi sulle esportazioni derivanti dalle difficoltà o rincari degli approvvigionamenti a seguito del conflitto russo-ucraino.

© Riproduzione riservata

